

E poichè sono a parlare di Università, un' ultima parola.

Nella relazione dell'onorevole Arcoletto ho visto riproposta una questione, della quale altra volta la Camera si è occupata, quella degl' insegnamenti istituiti nella Facoltà giuridica col decreto 22 ottobre 1885; insegnamenti intorno ai quali si è fatta la questione se l'obbligatorietà dell'iscrizione e degli esami di laurea possa ad essi estendersi.

La quistione è tempo che sia risolta, tanto più che per taluno degli insegnamenti, aggiunti con questo decreto, io non divido l'opinione espressa dall'onorevole Arcoletto.

Si può deplorare e condannare l'eccesso dello sminuzzamento delle varie scienze, e in ciò sono pienamente d'accordo, e lo dissi nella discussione del bilancio del passato esercizio; ma non è giusto venire all'opposto eccesso d'immobilizzarle, negando a ciascuna quell'esplicamento maggiore per il quale una delle sue parti col progresso degli studi diventi tale da richiedere competenze speciali o studi più diretti. È bene quindi risolvere legislativamente la questione. Non è un rimedio, quello che la Giunta del bilancio ha adottato: è una soppressione pura e semplice, è una ragione contabile, che ha in materia di questo genere una opportunità molto discutibile.

L'onorevole relatore a nome della Commissione dice infatti che " la Giunta, non potendo eliminare oggi la somma, invita il ministro a togliere l'obbligatorietà di cotesti insegnamenti, anche perchè non consentiti da legge speciale e a mantenerli come incarichi solo in talune Università. In tal modo può sperarsi un'altra economia nel venturo esercizio anche in sede del bilancio di assestamento 1888-89. "

L'onorevole ministro raccolga l'invito, ma in senso ben diverso: chieda al Parlamento che la disposizione analoga della legge Casati sia modificata, tramutando in legge il decreto del 1885 per le materie universalmente riconosciute di non dubbia utilità ed importanza. Così si darà stabile assetto agli insegnamenti e posizione regolare agl'insegnanti, campati finora in aria, senza sicurezza di avvenire che li metta in grado di attendere serenamente agli studi.

Vi sono fra le materie aggiunte col decreto del 1885 insegnamenti di primo ordine, per esempio la storia del diritto romano. Io non so come in Italia questo insegnamento possa considerarsi fra i non obbligatori, e affidarlo in tutte le Università del regno ad un incaricato, secondo propone la Giunta del bilancio. In Italia, e in un

Parlamento che siede in Roma, in questa antica capitale del mondo romano, dalla quale la sapienza del diritto italico si diffuse e imperò in tutte le nazioni, non dovrebbe essere oggetto di discussione l'insegnamento obbligatorio della storia del diritto romano. Le cattedre di istituzioni romane che hanno assorbito la parte storica degli studi delle nostre Università in questa materia, hanno avuto quasi sempre per obbietto il commento delle varie leggi, non la storia critica e filosofica del diritto stesso; di cui, chiarite oramai le fonti, è bene che i giovani abbiano nelle Università studio speciale e completo.

Io ricordo che, alcuni anni fa, si parlò della fondazione in Roma di un istituto internazionale di diritto romano, il quale sorse effettivamente, ma rimane ancora in proporzioni assai limitate e modeste.

In Roma una istituzione di questo genere ha una grande importanza scientifica e politica.

Io spero che l'onorevole ministro vorrà fare opera efficace per consolidarla, e tenerla all'altezza che il decoro del paese richiede.

Ed ora fo voti che l'onorevole ministro Boselli, in cui pienamente confido, prendendo a cuore le modeste osservazioni che ho esposte, presenterà alla Camera le opportune proposte. Attuandole con sapiente energia egli farà un gran bene agli studi ed assicurerà al suo nome la gratitudine del paese. (*Benissimo! Bravo!*)

Giuramento del deputato Flerena.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Flerena, lo invito a giurare. (*Legge la formola.*)
Flerena. Giuro.

Presentazione di una relazione

Presidente. Invito l'onorevole Romanin-Jacur a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Romanin-Jacur. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: " Aumento di fondi per completare le bonificazioni contemplate nella legge 23 luglio 1881, n. 333. "

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica,

Presidente. L'onorevole Colombo ha facoltà di parlare.

Colombo. Ho avuto l'onore altra volta di richiamare l'attenzione della Camera sopra un argomento sul quale è stata pur intrattenuta nella